

La Repubblica 18 Ottobre 2023

Liguria, si moltiplicano i ludopatici Prestiti da 30 mila euro per chi smette

Hanno debiti che superano i 30 mila euro, c'è chi si è già venduto la casa e altri che negli anni hanno perso, oltre ai soldi, anche la famiglia. Sono i "malati" di gioco che bussano alla fondazione anti usura Santa Maria del Soccorso, a pochi passi da piazza De Ferrari. Nei primi nove mesi del 2023 alla fondazione sono arrivate un centinaio di richieste, il 20% in più rispetto allo scorso anno. «I numeri legati all'azzardo continuano a crescere e buona parte dei giocatori sono dipendenti da slot e scommesse on line – spiega Agata Millerano, presidente della fondazione -. Parliamo soprattutto di uomini dai 30 ai 60 anni, anche se i giovani sono sempre più numerosi. Quando organizziamo gli incontri nelle scuole superiori, ci sono molti studenti che dichiarano di aver già giocato virtualmente con gli amici non rendendosi conto dei rischi reali a cui vanno incontro». Tra le cento richieste arrivate però solo una ventina si sono trasformate in pratiche per supportare i giocatori pentiti nella richiesta di un prestito per estinguere i debiti. «Molti pensano di trovare qui una soluzione a costo zero - rilancia la presidente -. Invece interveniamo solo quando una persona è realmente intenzionata a farsi aiutare, quando c'è una consapevolezza della situazione e una volontà concreta di uscire dalla dipendenza, partecipando a gruppi di auto aiuto o rivolgendosi ai serD (Servizi per le dipendenze patologiche)». E una volta dimostrato l'impegno concreto, la fondazione interviene facendo da garante con le banche per prestiti a partire da 30 mila euro che devono rientrare nell'arco di sei anni. «Non ci è mai successo che i giocatori pentiti poi non riuscissero a saldare il debito, Per alcuni trovare un supporto economico e anche emotivo, è la chiave per poter ripartire e riprendersi in mano la propria vita - continua la presidente-Quando le cifre sono troppo alte, parliamo di debiti per centinaia di migliaia di euro, si passa a un tentativo di accordo di composizioni della crisi per trovare una transazione giudiziaria e saldare il dovuto » . Situazioni che oltre a debiti economici hanno ripercussioni sociali. «In questi anni abbiamo visto storie di tutti i tipi – racconta Agata Millerano – Chi ha dilapidato il patrimonio di famiglia, chi ha tagliato i ponti con moglie e figli travolto dai debiti. E in molti casi all'origine di quella che poi diventa una dipendenza a tutti gli effetti c'è un'insoddisfazione latente, in famiglia o sul lavoro, con il gioco che permette una fuga temporanea dalla realtà e dai problemi». E i numeri intercettati dalla fondazione anti usura sono soltanto la punta dell'iceberg, per un'industria, quella del gioco, che non conosce crisi, tornata prepotentemente alla ribalta dopo il giro discommesse che sta coinvolgendo anche giocatori di Serie A. Numeri che crescono preoccupantemente anche in Liguria: secondo i dati dell'Agenzia Dogane e Monopoli, rielaborati dal Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienti, nel 2022 in tutta la regione si è giocato per 3.259 miliardi di euro, mezzo miliardo in più rispetto al 2021 quando il fatturato si era fermato a 2.631 miliardi: a Genova c'è una slot ogni 150 abitanti e la media pro capite destinata al gioco è di 1.330 euro mentre a Savona si arriva anche a 1.650 euro a persona. Allargando lo sguardo sulla situazione

nazionale, in Italia si sono raggiunti i 136 miliardi di euro di giocate, in crescita del 22% rispetto al 2021. «Il gioco telematico, che sfugge a qualunque regolamentazione oraria e di distanza in Liguria vale un giro d'affari di 1.751 miliardi di euro, più del 50% del totale – spiegano Antonio Molari e Domenico Chionetti, portavoce del coordinamento Mettiamoci in Gioco Liguria che riunisce diverse associazioni, enti pubblici e sindacati, in prima linea contro l'azzardo – I casi di calcio scommesse degli ultimi giorni hanno rotto un tabù. L'azzardo fa parte dello sport, non dimentichiamoci i giocatori che in questi anni sono stati testimonial dei siti di gioco on line quando, invece, non si dovrebbe mai invitare a scommettere. Chi gioca si ammala e se ne stanno rendendo conto anche loro » . Da qui l'invito del coordinamento alle società sportive liguri per portare avanti una battaglia comune contro l'azzardo. Intanto venerdì (ore 15 nella sala Quadrivium in piazza Santa Marta) sarà presentato il dossier “ Gioco Sporco. Sporco Gioco. L'azzardo secondo le mafie” , con Filippo Torrigiani e Denise Amerini che illustreranno il libro “ Silenzi e distrazioni. Dieci cose di cui non si parla” .

Valentina Evelli